

Salò «Incontro interlocutorio» tra il sindaco Botti e il presidente Pasini

SALÒ «Incontro interlocutorio». Erano le 19.40 di ieri quando il sindaco Barbara Botti e il presidente della FeralpiSalò Giuseppe Pasini uscivano dal palazzo municipale salodiano.

«Nessuna novità, è stato un incontro interlocutorio» dice il primo cittadino, che era accompagnato dal suo vice Stefania Zambelli e dall'assessore Graziano Gandi. «Incontro interlocutorio», ribadisce il patron Pasini, arrivato a Salò con il vicepresidente Giovanni Goffi. Aggiunge Pasini: «Per iscriverci al campionato entro il 20 giugno dovremmo per forza di cose affrontare il discorso con Brescia per il "Rigamonti". A questo punto non ci sono i tempi per l'adeguamento del "Turina". Nella migliore delle ipotesi giocheremo la prima parte di campionato a Brescia, poi vedremo».

L'auspicio, ovviamente, è quello di poter concludere il torneo tra le mura amiche, a Salò. Servono 350.000 euro e tre mesi di lavoro, per dare attuazione al progetto di adeguamento già approvato, ovvero la posa di gradoni prefabbricati in cemento, per portare a 4.000 posti la capienza del «Turina», così come richiesto dalla LegaPro. «Il progetto approvato è questo - dice Pasini - e su questo ragioniamo. Valuteremo più avanti se ci sono alternative a questo tipo di intervento». In ogni caso, il presidente della FeralpiSalò vorrebbe che il Comune facesse la sua parte: «Abbiamo chiesto un contributo sulla base del mutuo che andremo ad accendere, motivando questa richiesta anche col fatto che abbiamo un settore giovanile da sostenere. Al Comune chiediamo un impegno su questo fronte. Aspettiamo risposte».

Pasini e il sindaco Botti si vedranno di nuovo nei prossimi giorni. Intanto a Salò la questione stadio è un tema sempre più caldo. Se ne parla nel Palazzo e se ne parla ai tavolini del bar. L'impressione, dopo un veloce sondaggio, è che i più siano contrari all'intervento pubblico. Di certo molti considerano fuori da ogni logica l'imposizione della Lega di uno stadio da 4.000 posti a una cittadina che, dati alla mano, ha avuto finora un'affluenza massima di 600 persone. Ma le regole vengono stabilite su medie nazionali e sulla scorta di principi generali che non possono adattarsi, ovvero piegarsi, alle singole realtà.

Simone Bottura